Oggi a Bergamo il «Trofeo Baracchi»

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Milan - Inter senza Lorenzi?

IL "TROFEO BARACCHI„

Poker per Magni?

La febbre del «tic-tac» - Fiorenzo in coppia con Albani e Coppi con Gismondi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BERGAMO, 31 — Ancora l'orologio che batte il tempo di una corsa: il «Trofeo Baracchi», la gara a coppie nel cui tandem si scopre, quest'anno, la caratteristica di unire alla classe e alla potenza dei campioni, la freschezza e la vivacità dei giovani. Ecco gli esempi: Coppi-Gismondi, Magni-Albani, Kubler-Graf, Bobet e il fratello suo Jean.

Il «Trofeo Baracchi» è la corsa che scatena Magni; di Magni è una bandiera invitta: 1949 - Magni, in coppia con Grosso, vince... 1950 - Magni, in coppia con Bevilacqua, vince... 1951 - Magni, in coppia con Minardi, vince... Uno, due, tre.. E Magni, quest'anno, può fare di nuovo il grosso colpo; sarebbe il poker.

Con la febbre del tic-tac, a più di 40 all'ora: ecco, il «Trofeo Baracchi», una corsa breve e secca che, di anno in anno, s'allunga un po': km. 78, nel 1949; km. 93.400, nel 1950; km. 108, nel 1951. Quest'anno, la distanza arriva a km. 125; è il limite-standard, per poter stabilire, così, una corsa nel tempo contro il record. La strada della corsa è quasi tutta piana: parte da Bergamo, passa da Ponte San Pietro, Canonica d'Adda, Treviglio, Caravaggio, Chiari, Rovato, Sarnico, Grumello del Monte, Soriate, e a Bergamo

FIORENZO MAGNI, tenterà di cogliere la quarta vittoria

arriva; l'unica salita che la corsa incontra è quella di Sarnico (km. 3 al 3-4 %), interrotta da un lungo falsopiano.

Ma il «Trofeo Baracchi» non si riduce alla distanza di km. 125; il «Trofeo Baracchi» fa anche spettacolo sulla pista in terra battuta dello Stadio Brumana: alle prime quattro coppie della gara su strada, riserva, impone, un giro di pista con partenza da fermo, e una corsa all'australiana su 10 giri. Per la classifica, vale il seguente punteggio: 24, 20, 16 e 12, per la gara su strada; 10, 9, 8 e 7 per ognuna delle gare su pista. Vuol dire che il tandem più bravo nella gara su strada, avrà almeno 50 probabilità su 100 di vincere. Perchè ai 24 punti della gara su strada basterà che ne aggiunga altri 17. E 17 punti si guadagnano con un secondo e un terzo posto nelle gare su pista. 24 + 17 = 41, che è il punteggio che vince. Infatti la seconda coppia della gara su strada, anche vincendo tutt'e due le gare su pista, può arrivare a un massimo di 40 punti, cioè: 20 + 10 + 10.

Dieci coppie in gara, con un intervallo di 5' l'una dall'altra; la prima partenza sarà alle ore 11,30. Il campo degli ingaggi, ricco di campioni e di ragazzi in gamba, risponde all'importanza della corsa: Coppi farà coppia con Gismondi, Magni con Albani, Louison Bobet con Jean Bobet, Kubler con Graf. E le altre coppie sono di classe, di grande valore: Minardi-Petrucci, Bartali-Corrieri, Astrua-Defilippis, Impanis-Keteleer, Van Est-Wagtmans, Bevilacqua-Fornara.

Nel «Trofeo Baracchi», Magni trova il suo campo di lotta ideale; la corta distanza e la strada piatta s'addicono al suo passo prepotente, alla sua azione ch'è audace e spavalda. Eppoi, Magni, dal mazzo degli uomini, sceglie sempre quello che completa, armonizza e meglio aiuta il suo slancio nella corsa. Questa volta, per compagno d'avventura, Magni ha scelto Albani un ragazzo che nelle corse non perde tempo, che sul piano ha il passo che «tiene». Dunque: Magni-Albani è la copp'a regina? Il pronostico sfoglia la margherita: fra il sì e il no, per Magni-Albani, sceglie il «ni». Perchè il pronostico non può dimenticare i tandem Coppi-Gismondi, Kubler-Graf, Bobet-Bobet, dove la classe, la potenza, l'abilità s'accompagnano alla fresca smania dei ragazzi che ai tandem daranno vivacità, foga, frenesia.

Ma nel complicato giuoco del «Trofeo Baracchi» non sono da scartare le altre coppie: può farsi valere il tandem Minardi-Petrucci, se Petrucci sarà vivo; può fare una grande corsa il tandem Astrua-Defilippis, se Astrua non accuserà i disturbi di stomaco che hanno mortificato la sua corsa nel «Giro di Lombardia». Anche le coppie Keteleer-Impanis e Van Est-Wagtmans saranno in corsa con buone chances. Chiusi, invece, paiono i tandem Bartali-Corrieri e Bevilacqua-Fornara; Bartali che del cronometro non è uno specialista, e Bevilacqua ch'è piuttosto giù, ancora.

ATTILIO CAMORIANO

Ordine di partenza

Ore 11,30: Bevilacqua-Fornara
» 11,35: Impanis-Keteleer
» 11,40: Bartali-Corrieri
» 11,45: Astrua-Defilippis
» 11,50: Bobet-Bobet
» 11,55: Minardi-Petrucci
» 12,00: Magni-Albani
» 12,05: Kubler-Graf
» 12,10: Coppi-Gismondi
» 12,15: Van Est-Wagtmans

FAUSTO COPPI

L'INCONTRO TRA NEROAZZURRI E ROSSONERI AL CENTRO DELLA "SETTIMA„

Favorisce Roma e Juve il "derby„ di Milano

La Lazio ospita il Palermo e la Fiorentina il Napoli — I guai di Cappelli, Direttore Tecnico del Torino — Perissinotto al posto di Pandolfini

Raasunda, «campo - materasso», Bari, «moschettieri», «cadetti»: cose di ieri. Discussioni e polemiche ormai spente, archiviate con la fretta tipica delle cose dello sport. Oggi è di nuovo all'ordine del giorno il campionato con le sue partite, i suoi problemi di classifica, le sue «diavolerie» e i suoi campioni. E il torneo della massima serie, quasi per far concorrenza alla sosta azzurra, è tornato con una giornata ricca di interesse e di motivi polemici.

Un incontro sovrasta su tutti gli altri: Milan-Inter. E' il centotredicesimo della lunga serie dei «derby» che oppongono rosso-neri e nero-azzurri milanesi per il prestigio cittadino. Un incontro dunque al quale non mancano davvero tradizioni rilevanti di lustro e accesi motivi di rivalità; ad arroventare ancor di più l'atmosfera di questo derby si aggiunge poi la delicata situazione delle due squadre e la loro posizione in classifica.

Per l'Inter infatti, subire una sconfitta vuol dire perdere la imbattibilità che detiene, imbattibilità che è vanto dell'allenatore Foni e dei suoi ragazzi; per il Milano, che già si dibatte in una crisi di gioco assai seria, incassare una nuova sconfitta significherebbe rinunciare (almeno temporaneamente) anche al quel terzo posto al quale si trova nonostante tutte le incertezze messe in luce in questo inizio di campionato. Anche un pareggio lascerebbe scontenti tutti: infatti, permetterebbe lo «accostamento» della Juventus ed aumenterebbe il distacco da quella Roma, che con spavalda sicurezza continua la sua marcia vittoriosa.

Incontro di fuoco

Incontro di fuoco dunque, incontro che mobilita le tifoserie, riscalda gli animi e fa il «tutto esaurito» a San Siro. Naturalmente chi si frega le mani e approfitta della cosa sono i cassieri del Milan, i quali prevedono incassi... favolosi, dati i proibitivi prezzi fissati. A proposito dei prezzi lasciamo la parola al nostro Franco Mentana, redattore sportivo dell'edizione milanese il quale ha recentemente scritto: «Ecco i prezzi per domenica: Tribuna centrale numerata: L. 5.000; tribuna laterale numerata L. 4.000; tribuna laterale e rettilineo L. 2.500; gradinata centrale L. 1.200; popolari L. 600. Evidentemente chi ha stabilito questi prezzi si è preoccupato di non farli conoscere al pubblico se è vero che nella città non si vedono manifesti e se è pur vero che questi ultimi sono stati esposti in numero minimo soltanto davanti ai locali pubblici autorizzati per la vendita degli «ingressi» a San Siro. E effettivamente c'è da vergognarsi; cioè devono vergognarsi i dirigenti del Milan; infatti, se non erriamo i prezzi del biglietti per la partita di domenica prossima superano ogni previsione e non trovano riscontro nella storia del derby ambrosiani».

Fin qui Mentana e noi siamo d'accordo con lui. I prezzi sono veramente spaventosi, dettati da una avida ingordigia di denaro e non da una sana visione delle reali possibilità finanziarie della stragrande maggioranza degli sportivi milanesi. Molti dunque saranno quelli che domani resteranno fuori dello Stadio... con la speranza di giorni migliori.

E le formazioni? Tutti ne parlano e nessuno le sa; i più saggi, quelli che non vogliono incorrere in brutte figure si sono barricati dietro un solido muro di prudenza e parlano di «diavolerie», di «mistero» di «alchimia», di «rivoluzione».

I più rivoluzionari sono nel «clan» milanista ove due tesi sono dibattute: la prima prevede i seguenti spostamenti: Frignani ala destra, Burini mediano sinistro e Celio all'ala sinistra. L'altra prevede invece il passaggio di Celio a mezzo sinistro e il conseguente spostamento di Liedholm all'ala, ruolo che per lo svedese non è davvero nuovo in quanto lo ha più volte ricoperto nella nazionale del suo paese.

I due accorgimenti hanno un solo scopo: quello di ridar vita alla ormai consunta invenitiva di gioco dell'attacco rossonero, inventiva ormai vecchia, stantia e che conoscono a memoria persino i ragazzi, inventiva che non riesce più a fare goal. Quale delle due tesi prevarrà per l'incontro di domani? Staremo a vedere.

Anche l'Inter ha i suoi problemi: Lorenzi, che ha un leggero stiramento inguinale ed una infiammazione ad un orecchio (postumo del volo a Stoccolma), fa le bizze e non vuole giocare. Buzzin ha bisogno di lavoro, Nyers è alquanto malandato. E poi i «dubbi», che sono tre: Armano o Brighenti all'ala? Buzzin o Skoglund a mezzo sinistro? Grava o Giacomazzi in difesa? Anche per i nerozzurri è meglio attendere la voce degli altoparlanti di San Siro. E il pronostico? Il mio amico Epimeteo jr., il tecnico di queste cose, non si è sbottonato ed ha detto: 1 - x - 2. Ha ragione.

Oltre al derby milanese, ce ne sono in programma altri due... interregionali: Lazio-Palermo e Fiorentina-Napoli. Le due partite si presentano molto equilibrate, ma il fattore campo fa pendere il pronostico a favore delle squadre di casa. I biancoazzurri romani in netta ripresa dovrebbero imporsi senza troppa fatica ad un Palermo, animato sì da un indomabile spirito di riscossa, ma ancora non bene a punto e ancora alla ricerca della sua formazione migliore. I rosanero in questi ultimi giorni hanno rafforzato l'attacco con l'acquisto di Creconi e di Sukrù, ma è improbabile che i due vengano utilizzati rapidamente.

Altra squadra a caccia di rinforzi è il Napoli, il quale nonostante la clamorosa, assordante campagna acquisti precampionato si trova oggi nella necessità di ricominciare da capo. Una ammissione più grande del fallimento di Lauro e compagni non poteva certo venire. Comunque il Napoli, nel quale è previsto il rientro di Jeppson e di Gramaglia che tornerà a rivedere il ruolo di centromediano, scende a Firenze a caccia di punti. Il pronostico purtroppo, come già detto, non è favorevole ai partenopei; infatti la solidità della difesa viola, anche se non suffragata da un attacco altrettanto in gamba, dà favorita la Fiorentina.

Dopo i derby e i quasi derby un occhio di riguardo per le altre due «grandi»: Juventus e Roma, che giocheranno ambedue in trasferta. I bianconeri torinesi, privi di Boniperti squalificato, scenderanno a Como probabilmente con Carapellese mezzo destro... in partenza, per poi affidarsi all'estro e agli spostamenti dell'intero attacco. Se Carappa, sul quale si nutrono ancora dei dubbi, non sarà a punto per domani esordirà certamente il giovane Colombo. Naturalmente i bianconeri hanno dalla loro tutti i favori del pronostico, anche se il Como non è poi poi l'ultimissimo arrivato.

Compito più arduo per la Roma, che priva di Pandolfini a riposo precauzionale dopo la «botta» di Stoccolma, affronterà a Torino i «granata». I giallorossi allineeranno la stessa formazione che battè l'ultima giornata il Como (con Grosso centromediano e Tre Re laterale) e immetteranno Perissinotto nel ruolo di mezzo destro.

Per Giulio Cappelli, nominato proprio ieri Direttore Tecnico del Torino, moltissimi i problemi della vigilia; basti pensare, infatti, che non sono ancora disponibili: Nay (sempre a letto con una noiosa febbre), Wilkes (in attesa dell'intervento chirurgico al menisco), Marzani (a causa di uno strappo) e Pratesi (per residui del vecchio infortunio) e Santone (a riposo per due mesi). Dubbi, incertezze. Tuttavia fermo restando la difesa e la mediana dell'ultima partita questo dovrebbe essere lo schieramento del quintetto di punta: Gloveti, Buhtz, Tontodonati, Giammarinaro, Balbiano.

Restano ancora quattro incontri per i quali (secondo una piccola statistica effettuata) i sistemisti del Totocalcio giocano in prevalenza varianti doppie 1-x. Ciò vuol dire che gli incontri sono molto equilibrati e che se il fattore campo fa preferire le squadre di casa, eventuali pareggi sono da prevedersi.

Gli incontri in questione sono Atalanta - Triestina, Bologna - Sampdoria, Pro Patria - Spal e Udinese - Novara.

ENNIO PALOCCI

LORENZI giocherà? Lui assicura di no, ma Meazza scommette il contrario

Le nostre previsioni

Atalanta-Triestina	1
Bologna-Sampdoria	1
Como-Juventus	X-2
Fiorentina-Napoli	1-X
Lazio-Palermo	1
Milan-Inter	1-X-2
Pro Patria-Spal	1
Torino-Roma	X-1
Udinese-Novara	1
Cagliari-Brescia	1-X
Fanfulla-Legnano	1
Piombino-Modena	1
Piacenza-Venezia	1-X-2
(partite di riserva)	
Siracusa-Treviso	1
Molfetta-Alessandria	1

OGGI DUE ANTICIPI DELLA QUARTA SERIE

All'Appio: Chinotto - Solvay La Romulea a Colle Val d'Elsa

Domani, impegnativi confronti per la Carbosarda e la Torres Vita facile per Arezzo, Civitavecchia, Grosseto e Colligiana

Oggi, con inizio alle ore 15 avrà luogo al Motoveldromo Appio uno dei due anticipi della giornata del Girone F della quarta serie; l'incontro vedrà di fronte il Chinotto Neri e Solvey. Per i gialloverdi è oggi la buona occasione per accorciare le distanze che li separano attualmente dalle «grandi» del torneo, «grandi» che la «quinta giornata» vedrà domani severamente impegnate.

I gialloverdi, che in questi ultimi tempi hanno dato l'impressione di essere sulla via della buona forma, partono con i favori del pronostico. Ecco comunque le probabili formazioni annunciate dalle due squadre:

Chinotto Neri: Giubilo, Andreoli, Previato, Di Napoli, Pregarz, Roccasecca, Caruso, Lerena, Forte, Ariagno e Malaspina.

Solvay: Ferraris, Bartolucci Polesini, Bettini, Colambaioni, Tesei, Fabbri, Natali, Pastorino Martina, Bartolucci.

Il secondo «anticipo» vede impegnata l'altra squadra romana, la Romulea, che sarà ospite del Lanciotto a Colle Val d'Elsa. I giallorossi, reduci dai due pareggi interni, ardono dal desiderio di riabilitarsi prontamente, ma dovranno fare i conti con una squadra che sul suo campo non è usa a regalare punti con estrema facilità. La Romulea non è una squadra da terminare ai primissimi posti (questo è un fatto assodato) ma oggi può ancora evitare di sparire nella più piatta mediocrità. Un incontro aperto, dunque, e quel che più conta equilibrato.

* * *

La giornata di «sosta azzurra» è stata convenientemente sfruttata dalle squadre del girone sardo-tosco-laziale con incontri amichevoli, che hanno permesso la messa a punto di qualche reparto, la prova di qualche nuovo elemento in vista della giornata di domani, la «quinta» della serie, che si presenta ricca di incognite e di difficoltà. Si è avuto un solo incontro di anticipo: quello disputato a Prato e terminato con la vittoria di misura (1-0) dei padroni di casa contro il Signe. Domani i bianco-azzurri godranno del loro turno di riposo con la speranza di... conoscere dalla Sardegna un risultato, che permetta loro di mantenere — sia pure in condominio — il primo posto in classifica.

Infatti, l'altra capolista, la Carbosarda sosterrà domani la prova più impegnativa di questo inizio di campionato incontrando il Montevecchio, una squadra in possesso di un gioco di ottima fattura. L'incontro, aperto ad ogni risultato, è un ottimo banco di prova per saggiare le reali possibilità di questa Carbosarda, giunta alla vigilia della quinta giornata con otto punti all'attivo su quattro incontri disputati e contro avversari che si chiamano Prato, Civitavecchia Lanciotto e Pontedera.

Tutto in Sardegna l'interesse della giornata; infatti oltre allo incontro tra Carbosarda e Montevecchio, un altro «derby» tiene mobilitate le tifoserie sarde quello tra Torres e Monteponi. Pronostico incerto anche per questo incontro; la chiave dello incontro è nelle possibilità dello attacco del Monteponi (forte dei vari Bavassano e Tartara) di far breccia nella solita difesa dei padroni di casa.

Ancora tre partite: Arezzo-Siena, Civitavecchia-Pontedera e Grosseto-Colligiana. Il fattore campo e le condizioni di forma delle varie squadre favoriscono leggermente i padroni di casa; tuttavia il pronostico è incerto

VITO SANTORO

AL CRAL DELL'ARTIGLIERIA

Bidini contro Pozzi

Questa sera alle ore 21, a cura del CRAL Artiglieria, avrà luogo l'atteso confronto professionistico tra Pozzi e Bidini. Ricche saranno le fasi stilistiche, data la boxe piacente praticata dai due pugili. L'aretino Bidini, è un pugile più consumato alla battaglia che non l'ex nazionale Pozzi, il quale proprio contro un avversario in gamba qual'è Bidini, si è ripromesso di dimostrarsi un pugile di sicuro avvenire.

Concluderanno la bella manifestazione, incontri fra pugili dilettanti.

UNA META CHE IL C.O.N.I. DEVE RAGGIUNGERE

L'incremento dello sport fra le masse lavoratrici

Dare vigoroso impulso allo sviluppo delle attività sportive nel Centro-Sud

Ci siamo limitati ieri a fare la pura e semplice cronistoria dei lavori del decimo Consiglio Nazionale del CONI riservandoci di tornare sull'argomento. Oggi vogliamo esaminare due punti base della relazione dell'avv. Onesti che sono poi in definitiva quelli che maggiormente ci interessano.

Il maggior punto all'attivo del precedente quadriennio è senza dubbio di aver finalmente portato lo sport nella scuola media. E' stata vinta una battaglia che si protraeva da oltre 50 anni e non si può ora prevedere quali frutti possa dare in un prossimo futuro. Ma quello che rileviamo noi è che questa lotta non è fine a se stessa e non si può dire completata se prima il CONI non abbia pensato anche a quelli che, avviati allo sport nella scuola, non trovano più i mezzi nè il luogo per esercitarlo, una volta usciti dalla medesima ed avviati alle officine, negli uffici o nei campi.

Qui si entra in un altro campo: la divulgazione dello sport fra i lavoratori. Il punto di vista del CONI al riguardo lo abbiamo riportato ieri. L'avv. Onesti ha detto che il CONI si *autofinanzia* e che non solo promuove un'azione benefica e ricreativa per milioni di lavoratori, ma è anche fonte di reddito per lo Erario (per i proventi del Totocalcio l'Erario ha incassato circa 4 miliardi e mezzo) ed è quindi giusto che sia lo Stato a pensare al finanziamento quegli enti che tutelano gli interessi dei lavoratori nel campo sportivo (leggi CGIL, UISP, CSI).

Su questo punto ci permetta l'avv. Onesti di dissentire dal suo punto di vista. Per suffragare la nostra tesi andiamo a guardare le voci del bilancio '51 in nostro possesso. Prima di tutto dobbiamo precisare che è errato dire che il CONI si *autofinanzia* perchè esso è finanziato, tramite il Totocalcio, da tutti gli sportivi italiani, lavoratori compresi. Il CONI potrà dire di essere, caso mai, autonomo e non dipendente, finanziariamente, dallo Stato; o è quindi il CONI che deve pensare a *tutti* i suoi contribuenti, lavoratori compresi, e non solo ad una parte di essi. D'accordo che anche lo Stato deve pensarci e in maniera seria per suo conto.

Per lo sport nella scuola il CONI ha speso un miliardo e 243 milioni (27,39%); mentre per la divulgazione dello sport fra i lavoratori non ha speso un soldo. Nel quadriennio testè iniziato, la nuova Giunta del CONI deve provvedere in merito studiando un piano di sviluppo sportivo, di concerto con le organizzazioni operaie, per la propaganda dello sport fra le masse lavoratrici. Solo allora potremo dire che l'opera sia stata completata e che il CONI assolve il suo mandato

Sempre in tema di bilancio dobbiamo poi osservare come per i bisogni del centro-sud sia stato speso solamente lo 0,88%. E' una cifra irrisoria se pensiamo alla carenza di stadi e di gare sportive tra le popolazioni del Mezzogiorno. Chiediamo che anche in questo settore il CONI debba operare in profondità. La Giunta dovrebbe obbligare tutte le Federazioni a far disputare un certo numero di gare di propaganda nel Mezzogiorno, stornando, a tal fine, dei fondi speciali che non intacchino i bilanci delle rispettive Federazioni: creare, in sostanza, una «Cassa sportiva del Mezzogiorno».

Per finire dobbiamo rilevare un punto del programma per il nuovo quadriennio laddove si parla di decorazioni sportive agli atleti ed ai dirigenti meritevoli. E' giusto che la Nazione premi quegli atleti che bene hanno meritato da essa in campo sportivo come viene fatto per tutti i settori della vita nazionale; ma vorremmo che, una volta tanto, il CONI pensasse esso stesso ai *suoi* atleti meritevoli di assistenza. Il caso di Lombardi olimpionico di Londra padre di 4 figli, disoccupato è noto. Più triste ancora è stato quello di Alberto Braglia il famoso ginnasta, tre volte vincitore di Olimpiadi, riconosciuto come più grande ginnasta che l'Italia ed il mondo abbiano mai avuto, finito all'ospizio di mendicità di Modena, abbandonato da tutti. Altri casi recenti di atleti più o meno noti, che tutto hanno dato allo sport, ci fanno chiedere al CONI di pensare all'istituzione di una Cassa speciale, dalla quale, a giudizio della Giunta, possono essere elargiti degli aiuti speciali (e non solo medaglie e commende) per tutti quegli atleti che dello sport non abbiano fatto una professione e che si trovino nella più assoluta indigenza.

REMO GHERARDI

La Roma a Torino

Martedì allo Stadio Lazio - Livorno riserve

Alle ore 22,10 è ieri partita per Torino la carovana giallorossa per l'impegnativa trasferta contro i granata; ne facevano parte i seguenti giocatori: Albani, Azimonti, Grosso, Tre Re, Bortoletto, Venturi, Lucchesi, Perissinotto, Galli, Bronée, Renosto, Stocco e Merlin. La formazione, come già annunciato, sarà quella che ha battuto il Como, con l'unica variante di Perissinotto al posto di Pandolfini.

Ieri è circolata la voce di un probabile ritorno alla Roma di Sundqvist a causa dell'artrite (una forma leggerissima) che affligge Lucchesi. A confermare la voce era venuta la visita fatta da Sundqvist nella mattinata di ieri al presidente Sacerdoti. Più tardi però è stato reso noto che si trattava di una visita di pura cortesia.

Nella Lazio niente di nuovo. L'incontro del campionato riserve tra la Lazio e il Livorno è stato confermato per martedì e verrà disputato allo Stadio.

Sessa al Napoli

PADOVA, 31. — Si sono concluse in serata le trattative per il passaggio del centromediano patavino Sessa al Napoli. L'accordo è stato raggiunto su una cifra di poco inferiore ai 10 milioni che i dirigenti dell'A.C. Padova non hanno voluto precisare.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: ore 17,30: «La cambiale di matrimonio» di Rossini e «Il campanello dello speziale».
ELISEO: ore 17-21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «Il romanzo dei giovani poveri».
PALAZZO: ore 17 - 21,15: C.ia Dapporto «La Piazza».
QUATTRO FONTANE: ore 21,15: Grande spettacolo «Rosario e Antonio».
QUIRINO: ore 21: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» e «Il trionfo dell'amore».
ROSSINI: ore 16-19: C.ia Checco Durante «Le forche caudine».
SATIRI: La prima rappresentazione di «Madre coraggio» di Brecht, che doveva svolgersi questa sera, è stata rinviata a martedì alle 21,15.
VALLE: ore 16-18,30: «I Piccoli di Podrecca».

CINE-VARIETA'

Alhambra: Viva Robin Hood e riv.
Altieri: Gianni e Pinotto contro i gangsters e rivista
Ambra - Iovinelli: Papà diventa mamma e rivista
Principe: L'autista pazzo e rivista
Volturno: Totò e i re di Roma

CINEMA

A.B.C.: I pirati di Monterey
Acquario: Kociss l'eroe indiano
Adriacine: Rio Bravo
Adriano: Il mondo nelle mie braccia
Alba: Il grande Caruso
Alcyone: Quattro ragazze all'abbordaggio
Ambasciatori: La mia donna è un angelo
Aniene: Su un'isola con te
Apollo: Sansone e Dalila
Appio: Stella solitaria
Aquila: Il bacio di mezzanotte
Arcobaleno: ore 18-20-22: Sudden Fear
Arenula: Il brigante Musolino
Ariston: Mezzogiorno di fuoco
Astoria: Totò e i re di Roma
Astra: Totò e i re di Roma
Atlante: L'assedio di Fort Point
Attualità: Un uomo tranquillo
Augustus: Davide e Betsabea
Aurora: Hong Kong
Ausonia: Totò e i re di Roma
Barberini: Mezzogiorno di fuoco
Bernini: Donne verso l'ignoto
Bologna: Fanfan la Tulipe
Brancaccio: Fanfan la Tulipe
Capannelle: I gangsters di fuoco
Capitol: Pietà per i giusti
Capranica: Un uomo tranquillo
Capranichetta: Un uomo tranquillo
Castello: Il marchio del rinnegato
Centocelle: Le avventure di Marco Polo e varietà
Centrale: Papà diventa mamma
Centrale Ciampino: Lorenzaccio
Cine-Star: Totò e i re di Roma
Clodio: La corriera della morte
Cola di Rienzo: Totò e i re di Roma
Colonna: Anna
Colosseo: Terra selvaggia
Corallo: Il grande Caruso
Corso: Altri tempi
Cristallo: Davide e Betsabea
Delle Maschere: Papà diventa mamma
Delle Terrazze: L'avventuriero di Macao
Delle Vittorie: Stella solitaria
Del Vascello: Largo passo io
Diana: Ricca giovane e bella
Doria: Anema e core
Eden: Quattro ragazze all'abbordaggio
Espero: Torna con me
Europa: Un uomo tranquillo
Excelsior: L'avventuriera di Tangeri
Farnese: Il grande Caruso
Faro: Signori in carrozza
Fiamma: Il piacere
Fiammetta: Phone call from a stranger (ore 17,30-19,45-22)
Flaminio: Kociss l'eroe indiano
Fogliano: La valanga gialla
Galleria: Il mondo nelle mie braccia
Giulio Cesare: Totò e i re
Golden: Totò e i re di Roma
Imperiale: Un uomo tranquillo
Impero: Canzone pagana
Induno: L'agguato degli Apaches
Ionio: I bandoleros
Isis: Il ladro di Bagdad
Italia: Le avventure di Mandrin
Lux: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Massimo: La valanga gialla
Mazzini: Lydia
Metropolitan: Il mondo nelle mie braccia
Moderno: Un uomo tranquillo
Moderno Saletta: Un uomo tranquillo
Modernissimo: Sala A: Tempesta sul Tibet; Sala B: Torna con me
Nuovo: Il pescatore della Luisiana
Novocine: Gli avvoltoi non volano
Odeon: Parole e musica
Odescalchi: Furia e passione
Olympia: Parole e musica
Orfeo: Il pescatore della Luisiana
Ottaviano: La conquista del West
Palazzo: Buffalo Bill
Palestrina: Fanfan la Tulipe
Parioli: Il pescatore della Luisiana
Planetario: Don Camillo
Plaza: Moglie per una notte
Preneste: Yvonne la francesina
Primavalle: La voce nella tempesta
Quirinale: Totò e i re di Roma
Reale: Ricca giovane e bella
Rex: Totò e i re di Roma
Rialto: Davide e Betsabea
Rivoli: Testa rossa (16,30-19-22)
Roma: Colt 45
Rubino: Il tallone di Achille
Salario: I vendicatori
Sala Umberto: Le miniere di re Salomone
Salone Margherita: La presidentessa
Savoia: Stella solitaria
Silver Cine: Accadde in settembre e documentario
Smeraldo: Pandora
Splendore: Parrucchiere per signora
Stadium: Papà diventa mamma
Supercinema: Il mondo nelle mie braccia
Tirreno: Sansone e Dalila
Trevi: Perdonami se ho peccato
Trianon: Jeff lo sceicco ribelle
Trieste: Le mille e una notte
Tuscolo: L'uomo di ferro
Ventun Aprile: La conquista del West
Verbano: L'assedio di Fort Point
Vittoria: Totò e i re di Roma
Vittoria Ciampino: Il conte di Sant'Elmo

71 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Vi si arrivava attraverso un lunghissimo canale serpeggiante che è assai più pratico del canale diritto. Il crollo prodotto dalla mina metteva in vista nello squarcio della pietra il salsicciotto che aveva il diametro voluto di un uovo di gallina. L'esplosione aveva fatto nella muraglia una ferita profonda da cui gli assedianti avevano potuto entrare. Era evidente che questa torre aveva sostenuto in diverse epoche veri e propri assedi. Era crivellata di palle, e queste palle non erano tutte della stessa epoca, ogni proiettile ha un suo modo particolare di segnare il bastione, e tutti avevano lasciato su quella torre il loro sfregio, dai proiettili di pietra del quattordicesimo secolo, fino ai proiettili di ferro del diciottesimo.

La breccia dava adito a quello che doveva essere stato il piano terreno. Di fronte alla breccia, nel muro della torre, si apriva lo sportello di una cripta tagliata nella roccia, che si prolungava fin sotto la sala del pianterreno.

Questa cripta, per tre quarti colmata, nel 1835 è stata sgombrata a cura di Augusto Le Prevost, antiquario di Bernay.

III

LA PRIGIONE SOTTERRANEA

Questa cripta era la prigione sotterranea. Ogni torre aveva la sua. Questa cripta, come molti sotterranei penali di quell'epoca, era a due piani.

Al primo piano si accedeva attraverso la porticina: era una camera a volta abbastanza vasta al livello del pianterreno. Sulle pareti si vedevano due solchi paralleli e verticali che andavano da un muro all'altro passando per la volta dove erano molto profondi e davano la impressione di due rotaie. Erano infatti due rotaie. Quei solchi erano stati scavati da due ruote. Nei tempi feudali in questa camera si faceva lo squartamento con un processo meno rumoroso che con i quattro cavalli. Vi erano due ruote così forti e così grandi che toccavano i muri e la volta. Si attaccava a ciascuna delle ruote un braccio e una gamba del condannato, poi si faceva girare le ruote in senso inverso; così si squartava l'uomo. Occorreva uno sforzo, da ciò le rotaie scavate nella pietra sfiorata dalle ruote. Una camera di questo genere esiste ancora oggi a Vianden.

Sotto a questa camera, ve n'era un'altra. Era la segreta vera e propria. Non vi si entrava da una porta, ma da un buco, una specie di botola aperto nel pavimento della camera soprastante. Attraverso a questo buco il condannato, completamente nudo, vi era calato per mezzo di una corda passata sotto le ascelle. Se il disgraziato si ostinava a vivere gli si gettava il cibo da quel buco. Si vede ancor oggi un foro di questo genere a Bouillon.

La Tourgue nel 1793 era una fortezza.

La prigione sotterranea, scavata sotto la camera dello squartamento era un pozzo piuttosto che una camera. Confinava con l'acqua e un soffio glaciale la riempiva. Questo vento, che faceva morire il prigioniero di sotto, faceva vivere il prigioniero di sopra. Rendeva respirabile l'aria della prigione. Il prigioniero di sopra nel buio, a tastoni sotto la volta, non riceveva aria che da quel foro, da cui chi vi entrava o chi vi cadeva, non usciva più. Toccava al prigioniero guardarsi da un passo falso nella oscurità, poichè bastava poco a fare del paziente di sopra il paziente di sotto. Ciò lo riguardava. Se ci teneva alla vita questo buco era il suo pericolo; se si annoiava quel buco era la sua risorsa. Il piano superiore era la prigione, il piano inferiore era la tomba. Sovrapposizione simile alla società d'allora.

Era questo ciò che i nostri avi chiamavano: *cul-de-basse-fosse*.

Essendo scomparsa la cosa, il nome per noi non ha più significato. Grazie alla rivoluzione sentiamo pronunciare quelle parole con indifferenza.

Dalla parte esterna della torre, al di sopra della breccia che quarant'anni fa ne era l'unica entrata, si scorgeva un'apertura più larga delle altre feritoie da cui pendeva una grata di ferro spiombata e sfondata.

IV

Il ponte-Castello

Alla torre, dal lato opposto alla breccia, si collegava un ponte di pietra a tre archi, dopo danneggiato. Sul ponte era stata eretta una piccola costruzione di cui restava qualche avanzo lasciato da un incendio. Non rimaneva più che l'armatura annerita, una specie di ossatura attraverso cui passava la luce del giorno e che si ergeva vicino alla torre come uno scheletro vicino al fantasma.

Questa rovina è oggi completamente demolita, non ne resta traccia alcuna. Basta un giorno a un contadino per disfare ciò che hanno fatto molti secoli e molti re.

La *Tourgue*, abbreviazione paesana, significa la Tour-Gauvain, come la *Jupelle* significa la Jupellère, e come il nome di un gobbo capobanda, *Pinson-le-tort* significa Pinson-le-Tortu.

La Tourgue cinquant'anni fa era una rovina, oggi è un'ombra, ma nel 1793 era una fortezza. Era la vecchia bastiglia dei Gauvain, che sorvegliava ad occidente l'entrata della foresta di Fougères, foresta che oggi è soltanto più un bosco.

Questa cittadella era stata costruita su uno dei grandi blocchi di roccia stratificata che abbondano tra Mayenne e Dinan, e che sono sparsi dappertutto in mezzo alle sterpaglie ed all'erica, come se in quel luogo i titani si fossero scagliati l'un l'altro degli enormi macigni.

La torre era la fortezza; sotto la torre la roccia, ai piedi della roccia uno di quei corsi d'acqua che il mese di gennaio trasforma in torrenti, e il mese di giugno prosciuga.

Così semplificata la fortezza, nel Medio Evo, era pressa poco imprendibile. Il ponte la indebolì. I Gauvain, all'epoca gotica, l'avevano costruita senza ponte. Vi si accedeva per una di quelle passerelle traballanti che un colpo d'ascia basta a demolire.

(Continua)